

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA



istella

Cerca



ultimora

cronaca

esteri

economia

politica

salute

scienze

interviste

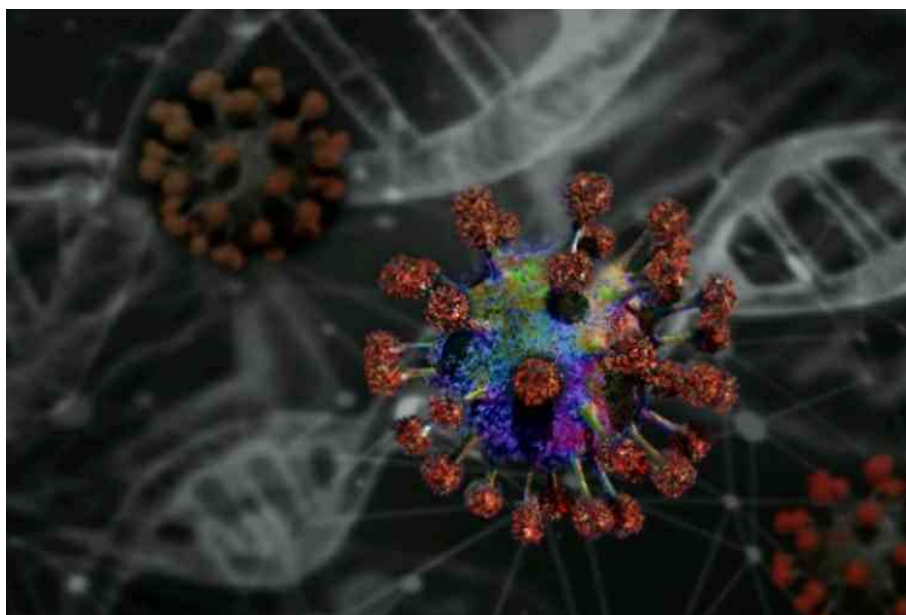
autori

photostory

strano ma vero

Lo studio italo-statunitense: “Fuori dall’Asia il coronavirus è mutato ed è diventato più contagioso”

Lo studio ha rilevato come la mutazione sia molto frequente nei ceppi analizzati in Europa e nord America, mentre risulta assente nei ceppi asiatici



TiscaliNews

Partito dalla Cina a dicembre, nel corso dei mesi il virus del Covid-19 è diventato più contagioso e infettante. I dati del contagio in Europa e in nord America avevano già fatto propendere per questa ipotesi che ora è stata confermata da uno studio condotto da un team di ricercatori italiani e statunitensi. **Gli scienziati dell'Institute of Human Virology (IhV)** dell'Università del Maryland guidati da Robert C. Gallo e Davide Zella insieme a Massimo Ciccozzi e Silvia Angeletti dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e in collaborazione con **Area Science Park** di Trieste guidati da Rudy Ippodrino e Bruna Marini hanno individuato una nuova mutazione del Sars-Cov-2 nell'enzima polimerasi, **relativa a ceppi virali presenti in pazienti europei e del nord America.**

Ceppo asiatico e europeo

ATTIVAZIONE E MODEM GRATIS

FIBRA FINO A 1 GIGA E
CHIAMATE INCLUSE

euro 25,95 al mese

VERIFICA LA COPERTURA



Risparmia
sulle bollette di Luce e Gas!

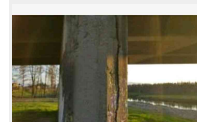
Con **Tiscali Tagliacosti**
trovi subito le migliori offerte.

Risparmia subito

I più recenti



Casa riposo lager a
Palermo, 6 arresti



Chiuso ponte a
Pistoia, pilone
lesionato

In particolare, lo studio ha rilevato come la mutazione sia molto frequente nei ceppi analizzati in Europa e nord America, mentre risulta assente nei ceppi asiatici. **I dati sono stati ottenuti attraverso l'analisi di oltre 200 sequenze genomiche complete presenti nelle banche dati del National Center for Biotechnology Information (Ncbi) e della Global Initiative on Sharing All Influenza Data (Gisaid) dal dicembre 2019 a marzo 2020.** Con questa scoperta si è potuto differenziare il ceppo asiatico del Sars-Cov-2 da quello europeo e nord Americano. Secondo lo studio, pubblicato sul 'Journal of Translation Medicine', sarebbe dunque possibile la coesistenza di ceppi virali diversi, ciascuno con una diversa strategia di mutazione.

La mutazione

La mutazione in grado di differenziare il ceppo europeo-nord Americano da quello asiatico è avvenuta all'interno della polimerasi Rna dipendente, un enzima funzionale alla replicazione del virus. **"Si tratta di un importante risultato nella direzione di una maggiore conoscenza del comportamento del virus e, in prospettiva, per lo sviluppo di un vaccino specifico e delle terapie più adeguate"** ha sottolineato Massimo Ciccozzi, epidemiologo molecolare e direttore dell'Unità di statistica medica ed epidemiologia dell'Università Campus Bio-Medico di Roma.

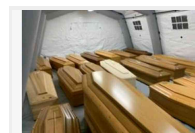
Nei mesi è diventato più contagioso

Questa mutazione può spiegare la rapidità e la maggiore moltiplicazione del virus nei pazienti colpiti in Europa e nel nord America, rispetto all'Asia. **La presenza di questa e altre cinque mutazioni già scoperte dal team italiano rappresentano elementi significativi per stabilire il comportamento del virus in Asia, Europa e Nord America.** Tali scoperte risultano quindi rilevanti per lo studio di future strategie terapeutiche attualmente in fase di sperimentazione.

15 aprile 2020



Diventa fan di Tiscali Mi piace 251.997


Lombardia, calano ricoveri 'intensivi'

Annulata Festa dei Ceri di Gubbio

Crolla un ponte tra Liguria e Toscana, precipitano due furgoni: ferito un'autista
